

## No ai tagli nella scuola! Difendiamo il diritto allo studio!

La scuola continua ad essere sotto tiro ed il diritto allo studio fortemente attaccato. Nelle proposte presentate in luglio dal governo per risanare le finanze del cantone, ben 17 milioni i risparmi nella scuola. Così, dopo le misure, continue, degli scorsi anni, arriveranno nuove misure: e le condizioni di insegnamento e di apprendimento non faranno che peggiorare.

### Tagli a tutto campo

I tagli annunciati dal governo, e che verranno presentati con il Preventivo 2009 che sarà reso pubblico proprio oggi, implicano risparmi per oltre 17 milioni nella scuola. Toccano vari aspetti della vita scolastica e rischiano, come detto, di avere pesanti ripercussioni sulle condizioni di insegnamento e di apprendimento. Vediamo qui di seguito quelle principali.

In alcune scuole vi sarà il taglio della dotazione oraria. In altre parole le scuole avranno a disposizione meno ore per organizzare l'insegnamento. Questo significa che dovranno limitarsi a quelle ore previste dalle griglie orarie con il rischio che molte altre attività importanti (pensiamo, ad esempio nelle scuole medie superiori, ai laboratori linguistici, alle lezioni supplementari, alle lezioni

facoltative) rischiano di essere fortemente compromesse.

Si assisterà poi in generale ad una diminuzione complessiva dell'offerta formativa. In altre parole vi saranno minori occasioni di formazione in tutti gli ordini di scuola.

Diversi ordini di scuola dovranno poi contare con una diminuzione dei contributi finanziari a loro disposizione (dalle scuole elementari al settore della formazione professionale a quello universitario

Infine si procederà (misura in parte già in atto poiché non oggetto di modifiche legali) ad un aumento degli allievi per classe nei diversi ordini di scuola.

Accanto a queste misure ve ne sono poi altre che toccano gli insegnanti ed il funzionamento della scuola stessa (pensiamo, ad esempio, alla sospensione dei congedi per corsi di aggiornamento dei docenti o alla proposta di chiudere la biblioteca cantonale di Mendrisio).

### Borse di studio: un attacco al diritto allo studio

Tutte le proposte avanzate sono già state, negli ultimi anni, messe in pratica (unitamente ad altre ancora). La novità, brutta novità, consiste nella proposta di modificare il rapporto tra assegni e prestiti di studio, con l'idea di fare in modo di riequilibrare il rapporto

tra assegni e prestiti. Ricordiamo che l'assegno di studio è un sostegno a fondo perso che lo studente riceve sulla base delle condizioni economiche sue o della sua famiglia; il prestito di studio è invece un sostegno che, dopo gli studi, lo studente dovrà in qualche modo restituire. Si tratta di una differenza non da poco.

L'attuale situazione (anno 2007) vede il Ticino erogare in totale circa 22 milioni di borse di studio (per l'esattezza 21 milioni e 834mila franchi).

Gli assegni di studio rappresentavano 17 milioni e 695 mila franchi, mentre i prestiti di studio ammontavano a 4 milioni 138 mila franchi. In termini percentuali gli assegni rappresentano il 78% del totale delle borse di studio, mentre i prestiti il 18% circa.

La proposta ventilata, cioè la modifica del rapporto tra assegni e prestito, viene quantificata in 4 milioni. Questo significa, a parità di contributi totali per le borse di studio, che la percentuale per i prestiti verrebbe praticamente raddoppiata arrivando al 36%. Vista ormai la tendenza in atto ad una diminuzione delle somme totali possiamo dire che l'obiettivo è di portare ad un equilibrio il rapporto tra assegni e prestiti.

Tutti possono capire come questo rappresenti un duro colpo al diritto

allo studio. Soprattutto perché per i giovani alla fine degli studi diventa sempre più difficile trovare subito un lavoro non precario e solido dal punto di vista salariale.

D'altronde non sarebbe una novità. Ricordiamo che in Svizzera gli aiuti allo studio sono diminuiti di quasi il 10% negli ultimi 10 anni di fronte ad un aumento del numero degli studenti di circa il 20%.

I dati cantonali confermano tutto

questo. Basti ricordare che la somma complessiva di borse di studio versate nel 2007 (circa 22 milioni come ricordato sopra) è persino inferiore alla somma versata esattamente 15 anni orsono (i 23 milioni e rotti franchi dell'anno scolastico 1991-92). Un semplice raffronto con l'evoluzione dei prezzi al rincaro in questi quindici anni sarebbe sufficiente a spiegarci quale sia stata la politica delle borse di studio in Ticino. Dati che prendono poi un rilievo

ulteriore se si pensa che in quell'anno le richieste accolte (su 6'437 domande presentate) furono ben 5'054; mentre lo scorso anno su 6'250 domande presentate ne sono state accolte solo 3994. In altre parole in 15 anni i beneficiari di borse di studio sono diminuiti di oltre il 20%. Nello stesso periodo il numero degli studenti nei settori potenzialmente interessati dalle borse di studi è aumentato di diverse migliaia.

## Chi sono i giovani dell'MPS?

*Siamo un gruppo di giovani (studenti, apprendisti e giovani lavoratori) che simpatizzano con il Movimento per il socialismo (MPS), movimento politico convinto che questa società ineguale e oppressiva sia inaccettabile e debba essere cambiata.*

*Guerre, carestie, povertà, oppressione delle donne, disastri ambientali: nessuna fatalità, ma il frutto del capitalismo che, con la sua corsa sfrenata verso il profitto, genera violenza e dominazione.*

*Noi siamo convinti che attraverso lotte collettive sia necessario e possibile difendere e promuovere un altro modello di società, dove l'economia sia al servizio dei bisogni dei cittadini e delle cittadine, non del profitto, e dove esista una vera democrazia e un controllo reale sulla produzione.*

*Per questo ci impegniamo in ogni movimento che si batte in difesa dei diritti di coloro che subiscono più di altri le conseguenze del sistema in cui viviamo: salariati, donne, immigrati, studenti.*

### La crisi del capitalismo rende urgente la costruzione di un nuovo mondo!

E' la più grande crisi che il capitalismo abbia conosciuto dagli anni '30: su questo ormai tutti concordano. E le misure adottate dai governi dei maggiori paesi capitalistici (circa 3'000 miliardi di franchi: una somma stratosferica se si pensa che il PIL della Svizzera - cioè il prodotto interno lordo, la ricchezza prodotta ogni anno - è di 300 miliardi) serviranno a salvare le banche, gli ambienti finanziari e i grandi capitalisti (industriali e finanziari sono tutti nella stessa barca). Oppure basterebbe ricordare che ancora di recente il direttore della FAO aveva chiesto circa 30 miliardi per far fronte all'insicurezza alimentare che sta colpendo una parte del mondo.

La crisi è profonda e, come abbiamo più volte scritto, non può evidentemente essere liquidata come il risultato di "intemperanze", "follie" o "errori" della cosiddetta "ingegneria finanziaria". Gli interventi finanziari dei diversi governi non sono gratuiti. E qualcuno dovrà pagarli. Non ci vuole certo una grande immaginazione per comprendere che il salvataggio e la ristrutturazione del sistema finanziario internazionale verrà fatta caricandone i costi ai salariati.

Gli interventi massicci a difesa del sistema finanziario, la necessità di permettere alle imprese di "recuperare" e di "affrontare" la crisi spingeranno le classi dominanti ad un ulteriore giro di vite nel quadro di politiche di austerità finanziaria: il che significa meno imposte per il capitale e tagli a salari e prestazioni sociali per i lavoratori.

Tra queste prestazioni vi sarà anche il diritto allo studio, la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. Le misure che oggi combattiamo nel quadro del Preventivo 2009 del cantone sono solo un assaggio di quello che ci aspetta nei prossimi anni, per recuperare quanto i governi stanno spendendo per salvare i privilegi di pochi. Mai come oggi il capitalismo dimostra di essere un sistema ingiusto, immorale e pericoloso. E' ora di finirla con questo sistema. Un altro mondo, retto da una logica diversa da quella del profitto, è più che mai necessario. Costruiamolo insieme!

**Contattaci! Per informazioni, critiche, consigli, per partecipare alle nostre attività, ricevere il nostro materiale: [rivoluzione@bluewin.ch](mailto:rivoluzione@bluewin.ch)**

**oppure spedire questo tagliando all'indirizzo:  
MPS - casella postale 2320 - 6500 Bellinzona**

**Cognome e nome** \_\_\_\_\_  
**indirizzo** \_\_\_\_\_  
**telefono** \_\_\_\_\_  
**e-mail** \_\_\_\_\_